

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

45° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 1989

Presidenza del Presidente BERLANDA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Modifica della legge 17 giugno 1982, n. 377, concernente l'autorizzazione a vendere, in favore della Casa salesiana San Giovanni Bosco, denominata "Borgo ragazzi di don Bosco", una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma» (1391), d'iniziativa del senatore De Cinque e di altri senatori

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4
BERTOLDI (PCI)	3, 4
CANDIOTO (PLI), relatore alla Commissione .	2
COLOMBO (DC)	3
MEROLLI, sottosegretario di Stato per le finanze	3, 4

I lavori hanno inizio alle ore 10,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Modifica della legge 17 giugno 1982, n. 377, concernente l'autorizzazione a vendere, in favore della Casa salesiana San Giovanni Bosco, denominata "Borgo ragazzi di don Bosco", una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma» (1391), d'iniziativa del senatore De Cinque e di altri senatori
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifica della legge 17 giugno 1982, n. 377, concernente l'autorizzazione a vendere, in favore della Casa salesiana San Giovanni Bosco, denominata "Borgo ragazzi di don Bosco", una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma», d'iniziativa dei senatori De Cinque, Sartori, Pulli e Salerno.

Prego il senatore Candioto di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

CANDIOTO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 1391, comunicato alla Presidenza il 10 novembre 1988, d'iniziativa dei senatori De Cinque, Sartori, Pulli e Salerno, riguardante «Modifica della legge 17 giugno 1982, n. 377, concernente l'autorizzazione a vendere, in favore della Casa salesiana San Giovanni Bosco, denominata "Borgo Ragazzi di don Bosco", una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma», modifica gli articoli 1 e 2 della citata legge.

Dall'esame del disegno di legge risulta che:

- 1) rimane invariata la parte riguardante l'autorizzazione alla vendita (articolo 1 della legge);
- 2) la seconda parte dello stesso articolo, indicata nel disegno di legge con il numero 2, ne modifica sostanzialmente il contenuto, fissando in lire un miliardo e cinquecento milioni il corrispettivo del trasferimento e comprende sia il prezzo di vendita che gli indennizzi dovuti per l'occupazione dell'immobile dal 18 luglio 1955 fino al momento della stipula del contratto di trasferimento, ed è stato completamente riscritto;
- 3) l'articolo 2 della legge è modificato in quanto riporta al singolare gli obblighi connessi all'esecuzione del contratto e ciò in conseguenza delle modifiche sopra indicate, ed inoltre recita che «il corrispettivo sarà versato», anzichè «i corrispettivi potranno essere versati».

L'articolo 3 rimane invariato.

Il disegno di legge in esame è stato presentato nella evidente necessità e convenienza, per entrambe le parti, di eliminare il

contenzioso, insorto con la Casa salesiana, relativo al prezzo base riferito al 17 agosto 1982, data di approvazione della legge, e non a quello del 12 ottobre 1977, data della definizione del prezzo, e per i criteri di calcolo dell'indennizzo.

Premesso che concordo con tutte le considerazioni riportate dai colleghi nella relazione per quanto attiene all'opera altamente meritoria svolta da San Giovanni Bosco e dai Salesiani da circa 100 anni nel nostro paese, anche per averne da moltissimi anni conoscenza diretta, dichiaro di essere favorevole al disegno di legge sopra indicato nella convinzione che sia conveniente per lo Stato, che potrà realizzare un concreto utile finanziario da un immobile che nulla aveva reso, come pure per la Casa salesiana, che potrà finalmente essere tranquilla sul possesso definitivo dell'immobile e potrà meglio sfruttarlo per i suoi fini sociali ed educativi.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Candioto per la sua relazione.

MEROLLI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Anch'io ringrazio il senatore Candioto per la sua relazione e inoltre desidero ricordare che questo provvedimento è un'attuazione della legge n. 377 del 1982 che si trascina da vario tempo.

È pertanto giunto il momento di dare attuazione alla suddetta legge, considerando anche le benemerienze dei Salesiani di Roma: infatti, nel secondo dopoguerra risolsero molti problemi contribuendo al miglioramento delle condizioni sociali dei giovani di alcune borgate, anche mediante l'avviamento di corsi professionali in un momento in cui c'era bisogno di personale qualificato. Parecchi giovani della periferia romana trovarono lavoro nell'artigianato, nell'industria e nel commercio, come del resto avviene tuttora.

Per questi motivi il Governo raccomanda alla Commissione l'approvazione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Per proseguire l'esame di questo provvedimento dobbiamo comunque attendere i pareri della 1^a e della 5^a Commissione.

COLOMBO. Il Gruppo della Democrazia cristiana ringrazia il relatore e si associa al contenuto della sua relazione, nonché alle dichiarazioni del rappresentante del Governo, ricordando il grande apporto fornito da questa congregazione sul piano educativo.

BERTOLDI. Vorrei, signor Presidente, formulare una richiesta prima di passare all'approvazione del disegno di legge. Non vi è dubbio che nella zona dell'ex Forte Prenestino il piano regolatore di Roma abbia una sua previsione. Secondo le prime informazioni, sono iniziati addirittura gli espropri e, quindi, prima di procedere al varo di questo disegno di legge, sarebbe opportuno avere un'indicazione precisa su quelle che sono le previsioni del piano regolatore.

Non vi è dubbio che vi siano anche contestazioni per quanto riguarda l'ammontare della valutazione. È un compendio di cinque ettari e mezzo che complessivamente è valutato un miliardo e cinquecento milioni, di cui duecento milioni sicuramente dovrebbero

essere l'indennizzo per l'occupazione dal 1948 al 1977. Poichè stiamo discutendo di un disegno di legge che si riferisce ad una data successiva, non vi è dubbio che l'occupazione del compendio di proprietà del Tesoro debba essere rivalutata: ritenendo che l'indennizzo per l'occupazione sia del cinque per cento per ogni anno del valore attribuito al bene, dovrebbe essere superiore ai trecento milioni. Ne deriva che l'indennizzo per la cessione verrebbe a essere valutato ad un prezzo che, per quella che è la mia personale conoscenza, è inferiore ai valori stabiliti per la normale espropriazione di beni destinati ad insediamenti di carattere sociale o di verde pubblico, come sembra essere la destinazione della parte rimanente dell'ex Forte Prenestino.

Per tutti questi motivi ritengo che sia molto importante avere indicazioni da parte del comune di Roma sull'utilizzazione ed anche per verificare la destinazione del piano regolatore. Pertanto, signor Presidente, chiedo un rinvio dell'esame di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Devo ricordare che tale questione è già stata sollevata dal senatore De Sabbata in questa Commissione il 22 luglio 1981 in occasione dell'esame del provvedimento (poi diventato legge n. 377 del 1982) che autorizzava la vendita del compendio. Già allora il relatore Ricci fece presente che il provvedimento si muoveva nella logica del piano regolatore adottato dal comune di Roma e che il Ministero delle finanze nel 1977 aveva già perfezionato la cessione al Comune dell'area e della zona destinata alla Casa Salesiana San Giovanni Bosco, e che il disegno di legge era atto dovuto in quanto le cessioni, qual è quella in questione, possono essere autorizzate solo con legge.

MEROLLI, sottosegretario di Stato per le finanze. Vorrei far presente che la VII Circoscrizione comunale ha espresso all'unanimità parere favorevole all'acquisizione dell'area dell'ex Forte Prenestino da parte dei Salesiani.

BERTOLDI. Nell'approvare un provvedimento di questo genere, vorremmo avere il massimo delle informazioni in modo che la nostra espressione di voto sia la più conseguente. Chiediamo, pertanto, un rinvio per una migliore precisazione del problema.

MEROLLI, sottosegretario di Stato per le finanze. Stabilirò gli opportuni contatti con il comune di Roma per avere le informazioni richieste.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 10,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consiglieri parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI LENZI